



University for Peace



Università per la Pace in Italia

L'impatto dell'Intelligenza Artificiale tra Geopolitica ed Etica per formare le classi dirigenti del futuro

Più di 7 mila alunni, provenienti da oltre 120 paesi del mondo, un corpo docente di quasi 130 professionisti, personalità ed esperti di fama internazionale e 8 sedi tra Stati Uniti, America Africa Asia ed Europa. Sono questi i numeri dell'Università per la Pace - creata in seguito alla Risoluzione 35/55 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1980 -, e che oggi apre anche a Roma trasformando l'Italia nella seconda sede ufficiale dopo il Costa Rica.

La scelta della Città Eterna è stata supportata da 133 Stati membri dell'ONU con l'approvazione del rapporto 2422856 tenuto all'ONU dal Rettore Prof. Francisco Rojas, confermando il forte consenso internazionale per questa iniziativa, rafforzato anche dalla dichiarazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres: «L'Università ha istituito un centro a Roma dedicato a esplorare l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla società, incluse le questioni etiche».

Il centro rappresenterà a tutti gli effetti la prima iniziativa di questo genere a livello mondiale, e si concentrerà sull'analisi delle trasformazioni sociali, economiche e culturali generate dall'Intelligenza Artificiale, con particolare attenzione alle questioni etiche e alle implicazioni per il futuro della società globale.

«È necessario prendersi la responsabilità verso la formazione delle giovani generazioni affinché sviluppino una visione critica e consapevole su questi nuovi strumenti - commenta il Rettore Francisco Rojas - per questo la facoltà romana non si occuperà di IA dal punto di vista ingegneristico, tecnico o per sviluppare suoi nuovi utilizzi economici, ma punterà sul ha con più aspetti della società, dal punto di vista delle prospettive e dei rischi. Il nostro - conclude - deve essere un contributo che conduca verso una comprensione più ampia dei conflitti, che trovi possibili soluzioni alternative alle tante emergenze nel mondo in questo momento».

A conferma di questo impegno nel board accademico dell'ateneo italiano figurano Roberto Savio, giornalista, esperto di comunicazione, commentatore politico, attivista per la giustizia sociale e climatica nonché sostenitore della governance globale in qualità di rappresentante del Rettore per l'Italia; Sergio Bellucci, giornalista, saggista, scrittore che è responsabile accademico della sede italiana; e Bruno Quinzi, direttore amministrativo.

«Come ha ribadito il Segretario Generale - spiega Sergio Bellucci - questa sede capitolina ha il delicato compito di dedicarsi all'esplorazione dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulla nostra, senza tralasciare l'aspetto etico. Per questo abbiamo aperto un canale privilegiato con le istituzioni della Santa Sede al fine di approfondire queste tematiche. La sede romana - prosegue - opererà infatti in stretta sinergia con università, centri di ricerca e organizzazioni internazionali per sviluppare progetti innovativi, contribuire al dibattito globale sull'AI e proporre soluzioni concrete per le sfide etiche e tecnologiche del nostro tempo. L'Europa e l'Italia - conclude - stanno investendo molti miliardi per recuperare il gap con Cina e USA, noi chiediamo che almeno l'1%



University for Peace



dei fondi stanziati per l'Intelligenza Artificiale dall'Europa - circa 200mld di euro - siano destinati alla Pace e agli studi sull'impatto sociale di queste tecnologie».

L'offerta formativa prevede programmi di laurea magistrale, dottorati di ricerca e corsi di specializzazione professionale, adottando un innovativo approccio didattico ibrido che combina formazione a distanza e presenza fisica. Le aree di ricerca includono le trasformazioni del mondo del lavoro; i cambiamenti sociali e culturali; l'impatto antropologico, l'innovazione nella ricerca scientifica, e la sicurezza e conseguenti implicazioni geopolitiche.